

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 10.—
Sei mesi > 8.—
Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi > 14.—
Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 9 Marzo

LA POLONIA

In vano le forze dei tre potentati nordici avevano tentato cancellare dal novero delle nazioni la infelice Polonia, questa Niobe dei popoli, questa nazione-Cristo, come venne appellata per lo sperpero dei suoi figli, per le crudeli persecuzioni di ogni specie.

Suvaroff poteva benissimo entrare in Varsavia sovra i cadaveri di 10,000 polacchi, e annunziare che il sangue per le vie della grande metropoli correva a torrenti; Diebitsch poteva nel 1831 ristabilirvi l'ordine distruggendo l'esercito polacco; Mouravieff poteva nel 1862 farsi ragione di pochi insorti e trasportarvi mezza nazione nella Siberia, e cancellare i principii della religione nazionale e perfino la lingua medesima.

Le nazioni non muoiono; e la Polonia sopravvisse negli esuli e nei martiri; sopravvisse nella sua letteratura; sopravvisse nel valore indomito dei suoi figli.

E mentre il dominatore della Newa è terrorizzato all'interno dalla tremenda ecatombe del nihilismo, e che il pangermanismo ne minaccia i domini, ecco una voce si eleva, la quale ricorda come si debba far calcolo su questa nazione che affettatamente dicevasi morta e la evoca, Lazzaro novello, dalla tomba.

Si: oggi si comprende che i Polacchi non bevettero il veleno del nihilismo; oggi si sa che sono una forza potente fra le sorelle nazioni slave. Quale onore per la vilipesa nazione!

Skobeleff passando per Varsavia — egli che adesso rappresenta la idea nazionale — ne ricorda il va-

lore di quegli ufficiali polacchi che a Plewna sotto i suoi ordini salvarono l'onore delle armi russe e forse decisero delle sorti dell'ultima guerra balcanica.

Alessandro III istituisce a Varsavia una cattedra di lingua polacca; blandisce perciò i polacchi nella cosa la più cara e più preziosa per una nazione, la lingua.

Il mondo ufficiale russo tratta dunque da pari a pari coi Polacchi!

E quasi ciò fosse poco, ecco l'Austria alla sua volta occuparsene; l'Austria tende a farsi amici i Polacchi per quella guerra che tra essa e la Russia deve prima o dopo senza dubbio divampare.

Vuolsi che un inviato dell'Austria trovisi in Roma per assicurarsi dal Vaticano l'appoggio del clero polacco in caso di guerra, promettendo la ricostituzione del regno di Polonia sotto la sua vecchia dinastia sassone, ovvero sotto lo scettro di un arciduca austriaco.

Gli stessi giornali germanici alludono chiaramente alla ricostituzione di questo regno polacco sotto lo scettro dei re di Sassonia, il cui regno verrebbe alla sua volta incorporato alla Prussia.

Si parla dunque addirittura di ricostituire la indipendenza della Polonia! E molto! — E i potentati che se la divisero, cessato il loro accordo, amoreggiano con essa, e si trovano costretti a sfruttarne le forze.

Nelle attuali complicazioni europee entra perciò adesso un'altra forza, di cui giova tenere conto. Ed è una forza simpatica, una forza che commuove gli animi, e suscita le più care passioni.

Giova tenerne molto calcolo!

Salutiamola insieme vivamente commossi, poiché, qualunque possa essere lo svolgimento della que-

stione, essa si impone in nome del sacrosanto principio delle nazionalità, e più che una risurrezione attesta nel modo più luminoso la vitalità e la forza di una nazione così infelice e così simpatica come la polacca.

Il primo Re di Serbia

Il filo telegrafico recò la notizia di un avvenimento, che era preconizzato fino dall'intervista di Ischl e che, relativamente all'Oriente, ha importanza, più assai che pel presente, per l'avvenire.

Vogliamo accennare alla proclamazione di Milano Obrenovitch a re di Serbia, avvenuta il 6 corrente per acclamazione in seduta plenaria della Scupstina di Belgrado. Milano I riprende in tal guisa la tradizione dei regnanti serbi, dopo 490 anni dalla battaglia di Cossovo, in cui soggiacque alla mezzaluna lo splendore della monarchia dei Nemagna e del reame di Lazzaro, morto in difesa di quell'indipendenza che, appena nel nostro secolo, doveva essere con sì gravi sacrificii riacquistata.

Il popolo serbo, in qualunque punto esso sia sparso, saluterà con gioia questo avvenimento, che accenna alle tradizioni nazionali più gloriose e più popolari.

Fu prima l'Austria-Ungheria a riconoscere il nuovo regno. Subito il ministro residente austro-ungarico a Belgrado si recò dal giovane sovrano serbo a fare le congratulazioni in nome del suo governo: e a lui si associarono i rappresentanti di Germania e Italia.

CORRIERE VENETO

DA COLOGNA VENETA

8 marzo.

LE NUOVE LISTE

Da noi gli elettori politici mercè la nuova legge accordataci dal governo di Sinistra si sono quasi quadruplicati.

Con molta cura, ho raccolto le notizie delle nuove iscrizioni, e con l'appoggio di vari amici che mi inviarono notizie relative, sono in grado di spedirvi un primo specchietto che man mano

andrò completando appena che mi sarà possibile.

Table with 3 columns: Comuni, lista 1881, lista 1882. Rows include Legnago, Cologna, Minerbe, Bonavigo, S. Piero di Morabjo, Angieri, Bevilacqua, and Totale.

Lavorarono i vari partiti, coi vari scopi relativi, ma col mezzo democratico — mezzo riconosciuto dai codini e dai minghettiani inorriditi, acconcio anzi unico per riuscire.

Gli unici rimasti col vestito nostro e con la nostra faccia aperta e vecchia siamo stati noi. Vedremo se i nuovi elettori vorranno a suo tempo andare a braccetto con le mascherine impacciate nel nuovo costume o con la gente rimasta sempre la stessa e che sinceramente ha lavorato e combattuto per questa legge che, riuscita, viene incensata, anzi adoperata da quelli che al tempo della lotta erano schierati nelle file degli avversari.

Ma io ho molta fiducia nel criterio del popolo.

Noto fra coloro del nostro partito che emersero nel faticare per le cause delle nuove iscrizioni, due persone piene di sincero affetto per la causa del popolo.

Da Legnago il sig. Marino Bevilacqua. Da Cologna il conte Ricardo Gualdo. Ai quali stringe la mano il vostro affezionatissimo amico

Nuntius.

DA CITTADELLA

6 marzo.

GIUSTI RECLAMI

(Y.) — Qualche mese addietro il nostro Sindaco interessava l'amministrazione della Società Veneta, perchè volesse disporre acciò fosse acconcio il piazzale di questa stazione ferroviaria che dopo lungo abbandono, s'era tutto fatto a rialzi e pozzanghera.

caccherelli dei filugelli.) Mangiamo anche noi le beccaccie, e sapete cosa è di esse che più gustiamo!

Circa al miglioramento del bestiame, la Provincia, dal 1869 in poi, si va adoperando Esposizioni, introducendo tori o vacche di altri paesi, incoraggiando con premi i più diligenti allevatori. Fino ad ora i Corpi morali della Provincia corsero a gara nel favorire questo genere di esplicazione del progresso agrario ed economico del paese. Continueranno in questa ammirabile concordia? Non lo dubitiamo, giacchè Chi è a capo degli stessi sa quale soma di responsabilità gravi sulle proprie spalle pel ben essere del Paese, e sa che, come attualmente, non è mai riuscito facile lo scoprire le cause dei fatti che altamente quest'ultimo interessano; sa quindi, a priori, che si esporrebbe alla ben meritata pubblica lode, o a non men giusto pubblico biasimo.

Intanto ci preme constatare che, sorta l'idea nel Consiglio Comunale di Padova di attuare periodiche Esposizioni di animali, questa trovò una nobile eco e nel Consiglio Provinciale, e nella Società d'Incoraggiamento, e nella Camera di Commercio, i quali tutti con generose elargizioni resero possibile il primo esperimento, facendovisi compagno, colla goccia di cui poteva disporre, il Comizio Agra-

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40. In quarta pagina Cent. 20 la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

All'urbano eccitamento si rispose, con burbanza, che tal Società conosce il suo dovere; che il piazzale, non occorre di nulla; e che al suo riatto si provvederebbe quandochè se ne manifestasse il bisogno. Il sindaco, risentito, mosse qualche lamento, ma... orecchie da mercante.

Ora, quasi per atto di scortesia, si è coperto lo sciagurato piazzale di una grossa ghiaia, che rende vieppiù incomodo il transit, e provoca censure, e strappa talvolta dei moccoli ai passanti.

La nostra stazione, centro del quadrivio, ha pure una certa importanza e perciò dovrebbe avere per essa qualche riguardo; ma non è per questo che lamentiamo quella ghiaia assassina, bensì perchè essa sarebbe nonchè disadatta, impossibile a drittura, anco per la più meschina delle stazioni ferroviarie.

Se il comm. Breda vedesse quello sconcio, siamo sicuri che in breve ora sarebbero in movimento tutti i cancelli della stazione. Speriamo adunque che il buon vento lo spinga a questi lidi sassosi.

Comelico Inferiore. — La solita fiera, detta di marzo avrà luogo in San Stefano del Comelico nel giorno di lunedì 31 corrente.

Este. — All'Esposizione Nazionale dei prodotti alimentari in Roma ebbe la medaglia d'argento, la maggior distinzione della classe, la pasticceria Domenico Cortelazzo di Este per focaccine mandorlate, pasticcerie; e Menzione onorevole per mostarda ma non per la pasticceria Pietrogrande Antonio come fu inserito in qualche giornale.

Oderzo. — Depositati i progetti dei tronchi ferroviari Mestre-San Donà e Treviso-Oderzo si lamenta seriamente il modo con cui si fanno le espropriazioni; seguendo cioè il sistema delle offerte.

Rovigo. — Il Consiglio Provinciale di Rovigo è convocato il 25 marzo.

— I vecchi elettori erano 896 — i nuovi sono 963 — altri cento saranno iscritti d'ufficio. E così la nuova lista elettorale del comune avrà 1759 iscritti.

Tarcento. — Il dott. Clodoveo

rio di Padova, meschino di forze ma grande di volontà.

Il successo avutosi, che fu qualche cosa di più di un successo di stima, animò quella Commissione ordinatrice a chiedere la Relazione finale proponendo che consimili gare si effettuassero almeno ogni due anni. Presto avrà quindi luogo la seconda Esposizione, alla quale, come non mancò alle altre, non verrà meno il concorso del R. Ministero di agricoltura.

E questa riuscirà maggiormente interessante, perchè, per desiderio del Comizio agrario di Padova, vi andrà unita, come è già noto, un'altra Mostra, che contribuirà a facilitare, anzi a sollecitare il miglioramento e l'aumento del bestiame. Si tratta di vedere, oltre al bestiame migliore della provincia, quanto in Italia ed altrove si è fatto e si fa per una buona alimentazione del bestiame stesso. Il R. Ministero accolse il voto del Comizio, e, modificando in parte il programma presentatogli, elargì una somma di denaro e delle medaglie, perchè il Concorso internazionale di macchine per la raccolta e per la preparazione dei fieni servisse di scuola ed agli allevatori ed agricoltori in generale, ed ai proprietari di terreni; a quelli onde vedessero di quanto e di che cosa si potrebbe approfittare a vantaggio no-

APPENDICE

Il futuro Concorso internazionale di macchine e la futura Esposizione di animali in rapporto ad una migliore alimentazione dei contadini.

Le voci favorevoli, che corrono sulle somme che i vari Corpi morali hanno già accordato od accorderanno al Concorso internazionale di macchine per la raccolta e per la preparazione dei foraggi ed alla Esposizione provinciale di bestiame da tenersi nel p. v. Giugno in Padova, m'inducono a dire alcune parole sulla loro importanza e sulla Pellagra.

A migliorare il bestiame non bastano né incroci, né selezioni, in ispezialità se quelli e queste non vengano bene praticati, e si limitino una volta soltanto ad un salto fra il riproduttore prescelto e la fattrice buona; peggio ancora se, come non di rado succede, a quest'ultima gran fatto non vi si abba, o si ricorra, pel primo oggi ad una razza, dimani ad un'altra, e posdomani si torni a cangiare.

Un miglioramento reale, unito ad un aumento della specie, lo si raggiunge, oltrechè cogli incroci e colle

selezioni, ancora col non trascurare quelle norme seguite per anni ed anni e con felice successo da valenti ed esperti allevatori di tutti i paesi, e suggerite di continuo dallo scienziato, col provvedere i propri animali di una alimentazione sufficiente, sana, e, ben inteso, economica. Foraggi di questa natura, sufficienti, sani e di non molto costo dobbiamo richiederli ai prati, a piante che si coltivano appositamente, ad organi di altre, come foglie, canne, paglia ecc., a residui ed avanzi di parecchie industrie. Questi foraggi esigono speciali preparazioni meccaniche, come lo sminuzzamento dei grani e dei legumi, il tagliuzzamento della paglia, delle canne, dei fieni, delle radici, dei tuberi, l'ammollimento semplice, l'infusione a caldo, la cottura ordinaria e quella a vapore, o chimiche, figurando fra queste la fermentazione, il germogliamento, la torrefazione, la panificazione, le salamoie; si deve poi ricorrere alla formazione di miscugli i quali hanno a contenere tutte quelle sostanze che concorrono a darci un fieno normale, nel rapporto in cui in esso si riscontrano, ed a somministrarsi in quantità tale, anche circa a volume, da non riuscire di danno al bestiame, nè perchè troppo ristretto, nè perchè eccessivo.

Le scuole di agricoltura, che vanno sempre più aumentando, probabil-

mente lo insegneranno; senza dubbio poi lo insegneranno quelle di zootecnia e di veterinaria. Con vero piacere leggemmo negli annali del Ministero di agricoltura, industria e commercio come si alimentano gli stalloni governativi ed i cavalli dell'armata, poichè rilevammo che si studiò la composizione delle razioni, le quali riuscirono a seconda dei dettami della scienza. Quando, presenti nel 1881 gli egregi allievi della Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, i calcoli ci diedero questo bel risultato, in pubblica lezione non mancarono unanimi applausi ai valenti zoetatri che seppero sì bene formarle. Nè qui si verrà a dire che una delle osservazioni da farsi sarebbe quella di non sapersi spiegare, il perchè, nella profonda degli stalloni destinati all'Italia settentrionale, non figuri la paglia somministrata agli stalloni di altre regioni che hanno fieni più scadenti dei nostri. Ma qui basta.

Come i cavalli, così tutti gli altri animali, che costituiscono il nostro bestiame, possono essere sottoposti ad una alimentazione, la quale, per quanto varia, è finalmente sempre eguale rispetto a certe sostanze. Immaginate che nel cibo trovano posto le segature di legno, il sangue, la carne ridotta in polvere, gli escrementi degli (animali come il fimo dei cavalli, i

D'Agostini è stato prescelto a supplire quel bravo medico di Tarcento ch'è il dott. Liani, ammalato.

Treviso. — Al Consiglio Comunale di Treviso fu accolto con approvazioni l'annuncio dato dal sindaco della sua riconferma in questa carica per il triennio 1882-84. Il Consiglio stesso accordava il sussidio di 300 lire alla Deputazione Veneta di Storia Patria.

Verona. — Narrasi un caso di fortuna... molto sfortunata. Una lavandaia di Avesa presso Verona narrava ad una signora un sogno fatto; ne ricavarono i numeri 21, 23, 26, 70 e 89 e li giucarono: uscirono i primi quattro, ma poiché non avevano giuocato che 20 centesimi l'una e 40 l'altra il complesso della vincita si ridusse a lire 378.45.

CRONACA

Sindaci della Provincia di Padova nominati pel triennio 1882-84 con R. Decreti del 29 gennaio e 19 febbraio u. c.

1. Abano, Rigoni Pietro.
2. Agna, Deganello avv. Domenico.
3. S. Angelo di Piove, Trolese Giovanni.
4. Anguillara, Talpo Fortunato.
5. Arre, Sambin Paolo.
6. Arzergrande, Vitaliani Luigi.
7. Bagnoli, Gurian Giovanni.
8. Baone, Melati Rodolfo.
9. Barbana, De Daverio nob. Erardo.
10. Battaglia, Dalla Vecchia dott. Pio.
11. Bortogico, Lupati nobile cav. Luc' Antonio.
12. Bovolenta, Dianin dott. Pietro.
13. Brugine, Gamba Ulderico.
14. Campodarsego, Pini Giuseppe.
15. Campodoro, Giarretta Luigi.
16. Campo S. Piero, Guarnieri ing. Giuseppe.
17. Carceri, Zannini Francesco.
18. Carmignano, Benazzati Nicolò.
19. Carrara S. Giorgio, Amigoni Ferdinando.
20. Carrara S. Stefano, Ziliatti Ambrogio.
21. Cartura, Scapin dott. Antonio.
22. Casale di Scodosia, Faccioli dott. Fausto.
23. Castelbaldo, Bertoldi Pietro.
24. Cervarese S. Croce, Cecchini-Pacchierotti dott. Gaspare.
25. Cinto Euganeo, Dal Santo Francesco.
26. Cittadella, Sabbadin Filippo.
27. Codevigo, Bubola Giuseppe.
28. Conselve, Schiesari avv. Vincenzo.
29. Correzzola, Melzi Duca Lodovico.
30. Curtarolo, Piacentini Luigi.
31. S. Elena, Miari co. cav. Felice.
32. Este, Nazari avv. cav. Antonio.
33. Fontaniva, Albiero Bernardo.
34. Galliera Veneta, Bertini Gaetano.
35. Galzignano, Micheli Modesto.
36. Gazzo, Busatta Pietro.
37. S. Giorgio delle Pertiche, Menghelli Antonio.
38. S. Giorgio in Bosca, Rossato Felice.

stro, prendendo il buono e il meglio e dall'Italia e dall'estero; ai proprietari perchè finalmente si decidessero a prestarsi un po' di più per le campagne che hanno, e non a smungere di continuo e campagne e campagnuoli, non occupandosi di questi ultimi che al momento delle riscossioni, abbandonando le terre e i lavoratori a conduttori impotenti quanto a mezzi di provvedere a concimi, a sementi, a lavori, a salari sufficienti appena per la semplice sussistenza. Col non far nulla per le campagne, le imposte non diminuiscono; aumentano invece il numero dei delitti, delle malattie, quindi le spese per i giudici e per le carceri, quelle per gli ospedali.

D'altra parte il Ministero, appagando il Comizio di Padova, lo assecondò in un'altra mira che questi ebbe col proposto *Concorso internazionale di macchine*.

Volendo che si proceda nel miglioramento e nell'aumento più pronto del bestiame, il Comizio di Padova ritiene di venire in aiuto dei pellagrosi ben più presto che con semplici studi, talvolta sterili, sulla Pellagra.

È una bella cosa conoscere dalle statistiche il numero dei pellagrosi: va bene il raccomandare di procurarsi buona acqua potabile, di badare alla pulizia del corpo, delle vesti, delle abitazioni; bellissimo il consiglio di approfittare più spesso del sale co-

39. S. Giustina in Colle, Ceccato Luigi.
40. Grantorto, Collavo Giovanni.
41. Legnaro, Loreggian Giov. Batt.
42. Limena, Breda Ferdinando.
43. Loreggia, Tolomei cav. Domenico.
44. Lozzo Attestino, Trevisan Antonio.
45. S. Margherita d'Adige, Cappelini Antonio.
46. S. Martino di Lupari, Alessio Angelo.
47. Maserà, Dondi Dall'Orologio Marchese Antonio.
48. Massanzago, Contin con. Giuseppe.
49. Megliadino S. Fidenzio, Foratti cav. dott. Bortolo.
50. Megliadino S. Vitale, Zaglia Agostino.
51. Mestrino, Cristina cav. Giuseppe.
52. Montagnana, Carazzolo dott. Alvise.
53. Noventa, Canella dott. cav. Antonio.
54. Ospedaletto, Perani Sante.
55. Pernumia, Maldura co. Bertucci.
56. Piacenza d'Adige, Pajola Ferdinando.
57. Piazzola, Tescari cav. Luigi.
58. S. Pietro Engù, Rizzetto Emilio.
59. S. Pietro Viminario, Favaron Gioachino.
60. Piombino Dese, Marcello co. Ferdinando.
61. Piove, Venturini Pietro.
62. Ponso, Morassutti cav. dott. Francesco.
63. Pontelongo, Fornaro Bartolomeo.
64. Ponte S. Nicolò, Gaudio nob. Luigi.
65. Pozzonovo, Fioretto Luigi.
66. Rovolon, Rosa cav. Antonio.
67. Rubano, Dondi dall'Orologio marc. Giovanni.
68. Saccolongo, Emo Capodilista co. Antonio.
69. Saletto, Colpi dott. Gio. Batta.
70. Saonara, Pittarello Giuseppe.
71. Selvazzano, Piacentini Giovanni.
72. Solesino, Massaini Angelo.
73. Stanghella, Centanin Placido.
74. Teolo, Vergani dott. Cesare.
75. Terrassa, Drigo dott. Giulio.
76. Tombolo, Cittadella co. comm. Giovanni.
77. Torreglia, Aghita Bortolo.
78. Trebaseleghe, Tiretta nob. Girolamo.
79. Tribano, Comunian Gio. Batta.
80. Urbana, Pomello Francesco.
81. S. Urbano, Ferro dott. Antonio.
82. Veggiano, Sette Gio. Maria.
83. Vescovana, Rizzo Alessandro.
84. Vighizzolo, Venturini Antonio.
85. Vigodarzere, De Zigno bar. comm. Achille.
86. Vigonza, Arrigoni nob. dott. Gio. Battista.
87. Villa del Conte, Zara Girolamo.
88. Villa Estense, Bertuolo Angelo.
89. Villofranca Padovana, Favaretti Giuseppe.
90. Villanova di Camposampiero, Bassi Francesco.
91. Vò, Sinigaglia Giuseppe.

mune. Ma le statistiche non ci dicono sempre il vero perchè compilate da persone che ragionano in varie guise. Uno chiama pellagra quella malattia, che altri battezzano per chi sa quale malanno. D'altronde, perchè mettere in scampiglio le famiglie collesagerare il numero degli infelici? Come giustificare, ad esempio, nel Veneto l'aumento in quest'ultimo biennio di 26,147, vale a dire da 29,836 a 55,983? Si vogliono forse pellagrosi tutti, e da un giorno all'altro? Non è tale il procedere della Pellagra, a meno che non si ritenesse portarne ciascuno i germi che si farebbero ora latenti, ora liberi. Ammesso però ciò, non si svelerebbero misteri da alcova che datano forse da secoli? L'acqua potabile è un ottimo provvedimento, ma non basta a migliorare le sorti del pellagroso. Sale sì, ma lo volete solo perchè il contadino condiscia la eterna polenta spessissimo guasta (avendo od acquistata la farina nei negozi della città oppure del villaggio non sorvegliati da Commissioni sanitarie, o ricevuto guasto il grano dal proprietario della campagna o da qualche usuraio i quali poi lo pretendono restituito in condizioni ben diverse), non ben crivellata, pessimamente cotta, poiché non di rado in campagna si manca di legna, nè si è sempre solleciti di esporre il proprio petto al piombo di

Consorzio di irrigazione. — Abbiamo ricevuta la relazione che il Comitato dei promotori ha data alle stampe per un consorzio d'irrigazione da attivarsi nei Comuni di Abano, S. Pietro Montagnon, Torreglia e Tramonte, derivando l'acqua dal fiume Bacchiglione al frodo di San Marco in Comune di Veggiano.

Il progetto è del signor ing. Brillo e abbraccia una superficie di 7500 campi padovani; però l'irrigazione per ora si limiterebbe a campi 3024.

Il progetto in linea tecnica riportò l'approvazione del locale Ufficio del Genio Civile, il quale volle aggiungere una ben meritata parola d'encomo per quest'opera di incontestata pubblica utilità.

La concessione del Governo è subordinata alla costituzione in regolare Consorzio della Società promotrice, ed a tal uopo vennero convocati gli aderenti e tutti coloro che possiedono beni nella zona da irrigarsi per mercoledì 15 corrente a mezzodi nella sala dell'Albergo della Croce di Malta, onde — come ieri abbiamo annunziato — deliberare la costituzione del Consorzio.

Nella relazione leggesi il preventivo per i lavori di presa e condotta dell'acqua nei canali principali di distribuzione, che ascende a L. 213014,00 — e ha vi un dettaglio per le spese di riduzione dei terreni da irrigarsi.

L'ing. Brillo calcola che il maggior valore dei 3024 campi che fra qualche anno godranno del beneficio dell'irrigazione, sarà di circa due milioni. Le prolungate siccità degli anni scorsi e l'esempio della vicina Lombardia, la cui principale ricchezza sta appunto nell'aver favorito la irrigazione delle terre, ci affidano che il progetto dell'egregio ingegnere Brillo conseguirà una sollecita attuazione. Noi eccitiamo i proprietari di terreni e gli agricoltori della zona prescelta dall'ing. Brillo ad accorrere numerosi all'adunanza, e farsi persuasi che solo colla potente leva dell'associazione si può raggiungere quei miglioramenti economici, che le singole forze non sono in grado di conseguire.

Nel progetto Brillo si contempla anche la somministrazione dell'acqua per usi domestici agli abitanti dei Comuni di Abano, S. Pietro Montagnon ed agli stabilimenti termali, oggidì tanto definiti.

Noi crediamo che i Comuni interessati aiuteranno quest'opera di pubblica utilità, e il Governo stesso, in base alle recenti deliberazioni del Parlamento, intese a favorire lo sviluppo agricolo nazionale, non mancherà di concorrere con una somma di sussidio.

Banchetto. Mercoledì all'Hotel della Croce d'Oro gli ufficiali del 17° reggimento cavalleria offrirono uno splen-

do banchetto al colonnello brigadiere Boselli, venuto a sostituire il generale di brigata di San Marzano. Furono portati molti toasts e la più schietta cordialità regnò tutto lungo il banchetto.

Contro la pellagra. — La commissione permanente provinciale per la pellagra, si riunì ieri mattina (9) ed esauriti gli studi preparatorii deliberò di stabilire per esperimento in varie località della provincia l'ala-forno, il forno cooperativo Anelli, una cucina economica cooperativa, non che incoraggiare con premio la pratica di pozzi nei comuni che ne difettano.

Tassa professioni, esercizi e rivendite. — Col giorno 1 aprile p. v. scade il pagamento della tassa sulle professioni esercizi e rivendite pel 1881. Il Ruolo relativo trovasi ostensibile presso l'Esattore comunale; la Matricola sta esposta presso la Ragioneria municipale.

In tribunale. Mercoledì ha avuto luogo il dibattimento contro il secondo di quei due sedicenti inglesi, imputati originariamente di truffa e di cui l'uno fu condannato per questo reato ad anni tre di carcere.

Questo secondo più fortunato era imputato di solo porto d'arma insidiosa e di aver sottaciuto il suo nome alle autorità.

Il sedicente inglese — che viceversa poi era uno spagnuolo, Francisco Ferrando — fu condannato a mesi sei di carcere, computato il sofferto.

Il fatto del Santo. — Altre notizie sul fatto cosiddetto del Santo ci pongono in grado di fornire queste ulteriori spiegazioni.

Il fatto della vendita e non seguito pagamento di un bue o vitello ebbe luogo nel mese di gennaio; vera la rissa seguita; vera la morsicatura del contadino a un dito del macellaio (il cui nome è Costante Gasparini detto Pulcinella.)

Il guaio si fu che il ferito, credendo trattarsi di cosa di poca importanza non ebbe a curarsene altro che con cure le quali avrebbero invece condotto ad una cancrena nel dito morsicato; anzi al dito fu fatta una operazione.

Troppo tardi però, inquantochè il male aveva tanto progredito che il povero Gasparini troverebbesi assai aggravato.

Pure, credendo trattarsi di cosa leggera il Gasparini non aveva creduto dover sporgere querela contro il feritore: però il mediatore del contratto pel bue o vitello che sia, sa chi è il venditore che per conseguenza è anche il feritore.

Lo spavento delle mamme. — Anche in Maserà avvenne un caso di angina d'ifterica in un fanciullino a nome Ferdinando Gubin.

ponibile che tutto il di più venga asportato. Migliora l'alimentazione del contadino, in quanto che nelle rotazioni figurano nuove piante delle quali può servirsi anche l'uomo, come cavoli, verze, rape, barbabietole, ecc., e migliora, perchè è del latte, e del burro, e del cacio, e della ricotta potrà spesso approfittarne; e perchè il latte, dal quale si ha e burro, e cacio, e ricotta, permette di alimentare coi residui qualche majale, qualche pollo di più; majale e polli che si consumeranno in famiglia; qualche bue e qualche pecora potranno venir consumati anche dalla popolazione rurale.

Nè ci si apponga che il contadino manca di denaro per l'acquisto della carne. Vi sono animali che talvolta per poco o per nulla si cedono ai macellai, i quali poi ai loro avventori fanno pagare quella carne ad alto prezzo. Non li potrebbe il proprietario cedere ai propri dipendenti al prezzo cui da esso si sarebbero ceduti al macellaio?

Concludendo, col *Concorso internazionale di macchine per la raccolta e la preparazione dei foraggi* vogliamo raggiungere vari scopi. Noi vogliamo meglio alimentare il bestiame con cibi sani, vari ed economici. Nè a fieno, nè ad erba sola possono essere mantenuti gli animali, che per di più vogliamo aumentare. Occorre dunque

Il Municipio provvide subito per un rigoroso sequestro.

Smarrimento. — Ieri mattina alle ore 6, da via Falcone fino alla Stazione è stato perduto un pontapetto di mosaico da uomo.

La onesta persona che l'avesse trovato è pregata di portarlo alla posteria in piazzetta Pedrocchi, ove riceverà la mancia di lire 20.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

Una al di. — Traduciamo da un giornale francese:

Disgrazia. — Ieri il curato di Sant'Eusebio rientrando in casa verso le dieci di sera trovò un'orribile sorpresa. La sua serva, dopo aver tostato il caffè, mentre stava macinando vicino al fuoco, si era addormentata, pur sempre facendo girare il manubrio del macinino; non si sa in qual modo, il fatto è che le vesti furono tirate nella macchinetta e con esse anche l'infelice Perpetua, che inconscia del pericolo, continuava a macinare se stessa. Fu trovata nel cassetto del caffè ridotta in polvere. La sola mano era salva e continuava a girare la manovella.

Bollettino dello Stato Civile del 6

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 0.

Morti. — Vallatelli-Rizzi Giulia fu Antonio, d'anni 82, civile, vedova. — Parolari Gio. Batta fu Benedetto, d'anni 74, cappuccino, celibe. — Merlo Regina fu Giovanni, d'anni 58, civile, nubile. — Filippi Angela di Giovanni, di mesi 9. — Martini Baccan Angela fu Andrea, d'anni 76, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.

Artuso Andrea fu Antonio, d'anni 54, villico, vedovo; di Ponte S. Nicolò.

del 7.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 0.

Morti. — Bordin Verardi Anna fu Domenico, d'anni 50, casalinga, coniugata; di Padova. — Cancedda Vincenzo di Giuseppe, d'anni 21, soldato di fanteria, celibe; di Baresa (Cagliari). — Sciscione Teodoro di Filippo, d'anni 26, soldato di fanteria, celibe; di Piperno (Roma).

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Concordi

Ieri sera la seconda della *Juanita del Suppè*, con pubblico troppo scarso se si pensi ai meriti del Bergonzoni di cui era la beneficiata, ed al modo veramente splendido della messa in scena di questa brillante operetta. — Davvero che il pubblico padovano è incomprendibile nei suoi gusti, o almeno va a sbalzi.... Scarso nelle prime operette, animato alla *Figlia di mad. Angot*, ora ritorna a far quaresima e si fa desiderare. E si che basta la sola Bernardi a rendere interessanti tutti gli spartiti in cui prende parte, ed in questo poi il brio, la grazia e la incontestata bellezza e di-

che allarghiamo le nostre produzioni, mercè le quali otterremo pure un migliore e più proficuo lavoro dei terreni. E senza accorgercene, quasi quasi diremmo senza far mostra di pensarvi, miglioreremo le condizioni di quell'essere fatto a similitudine e somiglianza nostra che dovremmo chiamare e tenere da conto come fratello, ma del quale non ci ricordiamo che allora solo che esso può servirci da sgabello pel raggiungimento di qualche più o meno onesto dei nostri scopi, pronti a gravar su lui la poderosa mano allora che ci serva d'imbarazzo, o per lo meno ci riesca inutile. Noi col *Concorso internazionale delle macchine* propugnato, addentellato ed associato all'Esposizione provinciale del bestiame, tendiamo a migliorare le sorti del povero agricoltore in modo, che per l'avvenire, sano, robusto, intelligente, rappresenti il tipo della salute, della forza, del lavoro, e non ispiri ad un artista italiano capo lavori sul genere del *Proximus tuus*. Alla redenzione quindi delle classi rurali, alla scomparsa dalle nostre campagne della funesta pellagra volgiamo le nostre aspirazioni.

Padova li 3 marzo 1882.

A. KELLER.

sinvoltura basterebbero da solo a veder sempre il teatro brillante. La Rizzoli e Guarnieri fanno per bene le loro parti. Speriamo che ravveduto affolli in seguito il teatro, dove si passano allegramente, con la più mite spesa, tre orette... nelle quali bisogna esser sordi o ciechi per non divertirsi.

— Fra breve *Orfeo all'inferno*.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*.

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattenimento. Ore 8.

BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

La giornata del 9 marzo 1882 rimarrà tristemente celebre negli annali italiani; in questo giorno l'Italia ha fatto la perdita di due fra i suoi più carissimi figli

Giac. Medici e Gio. Lanza

Come in questi nomi si compendiano le pagine più famose di tutta la patria risurrezione!

Giacomo Medici nacque in Milano nel 1817; aveva perciò 65 anni. Iniziò la sua gloriosa carriera militare nel 1836 nelle guerre carliste nella penisola iberica; fu con Garibaldi a Montevideo ove tenne tanto alto il nome italiano; nel 1848 prese parte alle campagne di Lombardia ed il suo nome resterà famoso per l'eroica difesa di Roma e specialmente del punto del Vascello. Prese parte col suo leggendario duce alla campagna del 1859 e ne fu l'anima; ne fu il braccio destro nella spedizione dei Mille; nel 1866 vendicava l'onore delle armi italiane colla audace conquista della Valsugana, cosicché a malapena l'armistizio lo fermava alle porte di Trento.

Deputato indipendente, prefetto illuminato di Palermo in difficilissimi momenti, finiva la sua vita aiutante di campo del re, nel quale ufficio fu consigliere stimato e ricordevole dei suoi precedenti.

All'epopea garibaldina personificata nel Medici fa riscontro la vita meno travagliata ma pure tanto attiva di Giovanni Lanza; egli rappresenta tutto il parlamentarismo italiano, poichè dei deputati che fecero parte di tutte le legislature, il solo Agostino Depretis ormai gli sopravvive.

Iniziò la sua carriera politica promovendo dai banchi di Sinistra l'inchiesta sui disastri di Novara, e opponendosi ai progetti finanziari di C. Cavour.

Però quando conobbe dove mirava la politica del grande ministro passò a lui, e con lui fu ministro, della pubblica istruzione dal 1855 al 1858 e poscia durante la guerra dell'indipendenza del 1859 resse il difficile dicastero delle finanze.

Quando le strade di Torino furono insanguinate del sangue dei suoi figli che temevano nella convenzione di settembre una rinuncia a Roma, egli, ministro dell'interno, fu col Lamarmora di quella schiera generosa di piemontesi che si assunsero il difficile incarico di far dimenticare le cruente giornate e trasportare la sede del governo a Firenze.

La voce del Lanza risuonava altra volta rispettata quando ai tempi della Regia Cointeresata scendeva dal banco presidenziale della Camera per gridare in nome dell'onestà contro quel contratto. La Camera, ammirata della sua onestà, lo elevava allora — auspice la Sinistra — sugli scudi; e Lanza, succedendo a Menabrea e Digny, costituiva quel ministero che dato impulso fortissimo al restauro delle finanze conduceva il governo nazionale in Roma attraverso la breccia di Porta Pia.

Si può dire davvero che queste due grandi individualità uniscano il loro nome a quello dell'unificazione dell'Italia nella sua capitale, ove entrambi il 9 marzo morirono fra il compianto di avversari ed amici.

Noi scriviamo queste meste parole vivamente commossi, perchè

comprendiamo l'importanza delle perdite fatte e come a questi nomi si riannodi, si può dire, tutta la storia del nazionale risorgimento nell'unione dei partiti che in guise opposte vi cooperarono.

Tanto più ci sentiamo commossi che oggi (10) è data memorabile per la morte del precursore delle italiane libertà — di Giuseppe Mazzini.

Sono ormai dieci anni che questo profondo pensatore ed infaticato agitatore spirava in Pisa! Oggi l'Italia vestendo le gramaglie per la morte di G. Medici e G. Lanza, e ricordando gli avvenimenti di cui furono parte, non può scompagnare il loro nome da quello di Giuseppe Mazzini.

Quale unione ricondita nel sentimento patriottico per quanto per diverse vie estrinsecato, e che viene a cementarsi nel severo pensiero della morte, davanti a cui tacciono le ire di parte e soltanto le virtù vengono a sflogoreggiare di vivida e incontesa luce.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si dice che il ministro Ferrero dichiarerà di non accettare le proposte della commissione per l'ordinamento dell'esercito colle quali s'invita il Governo a sollecitare la istruzione e la chiamata delle classi di seconda categoria 1860 e 1861.

— Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha accordato l'indennità di lire 60,000 alla famiglia del capitano Perrone, morto nel disastro ferroviario di Sarzana.

Nuove banche popolari

Si è costituita in Civitanova (Marche) e sarà fra poco autorizzata con regio decreto una « Banca popolare cooperativa » con diecimila lire di capitale diviso in piccole azioni di 25 lire ciascuna; ed un'altra banca popolare si è costituita in Fasano (provincia di Bari) col capitale di lire 50,000 diviso in 1000 azioni da lire 50 ciascuna.

L'Esercito

La Giunta per le leggi militari deliberò di proporre che si istruisca almeno per cinque mesi la seconda categoria della classe 1861; che si istruisca per due mesi la seconda categoria del 1860 non ancora istruita; che si richiami per un mese una classe della seconda categoria della milizia mobile.

Notizie estere

Mandano da Trieste che è falsa la notizia del viaggio del conte di Chambord a Montpellier nel sud della Francia.

Chambord passò qualche giorno a Trieste, quindi ritornò alla villa Bockmann presso Gorizia.

— In causa del diffondersi del vaiuolo nero fra le truppe austriache a Cattaro si sospesero momentaneamente le operazioni contro gli insorti.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 9 marzo

Si apre la seduta alle 2.15

Il presidente comunica una lettera del presidente del Senato, che annuncia la morte del generale Medici, e ne commemora i numerosi servizi resi alla patria nella sua carriera civile e militare.

Massari a nome suo e dei suoi amici esprime il profondo dolore di veder sparire gli uomini, nei quali era personificata la storia del nostro risorgimento nazionale. Narra l'amore del defunto per la libertà e le sue gesta militari. Si onori la memoria del prode soldato, dell'insigne cittadino. Facciamo voti che l'esempio di tanto patriottismo trovi seguaci. Questo è il fiore che depono sulla sua tomba.

Nicotera amico del defunto non può parlare per l'emozione e non fa che associarsi al presidente e a Massari. Altra grave sventura sta per colpirci. La Camera è addolorata e propone si sospenda la seduta.

Crispi dimostra come quella del Medici fu vita d'eroismi. Si unisce a Massari per augurare che il patriottismo di uomini siffatti sia catena che legli i futuri italiani a quelli che vanno a poco a poco desaparendo dal mondo.

Arbib rammenta le grandi virtù militari di Medici.

Cavalletto si associa alla proposta di Nicotera.

Alvisi esprime anch'esso il dolore per la perdita del prode generale sotto cui combatté.

Pericoli rammenta l'eroica difesa del Vascello nel 1849, fatta dal Medici contro un prepotente straniero, quando i soldati, guidati da quell'eroe, mancando le munizioni, combatterono col calcio del fucile. Roma depone un fiore sulla tomba del suo difensore.

Baccarini, in nome del governo, esprime dolore per sì grave perdita e si associa a tributivi di onoranza, riconoscenza e compianto espresso da altri.

Ferrero si associa anch'esso, affermando che il nome di Medici appartiene glorioso alla storia militare d'Italia.

Sorteggiandosi i nomi dei deputati, che insieme alla presidenza interverranno al funerale per rappresentare la Camera, e levasi la seduta alle 3.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'ufficio centrale del Senato ha deciso di chiedere spiegazioni all'on. Depretis sulle circoscrizioni elettorali.

Istruzione pubblica

La Giunta superiore per l'istruzione pubblica è stata invitata ad adunarsi in Roma pel giorno 15 corrente mese.

Ufficiali senza sciabola

Nella prossima discussione dei progetti militari, un deputato napoletano di Sinistra ha intenzione di proporre che anche in Italia gli ufficiali, quando non sono in servizio, non debbano portare lo squadrone.

I nostri ammalati

Fatalmente due sono ormai morti. Cialdini intanto si è fatto operare alla nuca.

L'onor. Doda ebbe un lieve miglioramento.

L'Italia dice che anche il senatore Bombini, direttore della Banca Nazionale, è ammalato gravemente.

Eccellenti le notizie su Garibaldi, cui però la notizia della morte di Medici potrebbe produrre una alterazione.

I nostri morti

La Camera dei deputati, dopo aver commemorato il generale Medici, prevedendo l'altra immane sventura, si era levata un'ora e mezza prima.

Durante la commemorazione del generale Medici molti deputati piangevano. La Camera presentava un aspetto tristissimo.

L'agonia di Giovanni Lanza durò parecchie ore.

L'anticamera era sempre affollata di notabilità diplomatiche, parlamentari, politiche: Tecchio, Minghetti, Biancheri, Crispi.

Prendonsi ora le disposizioni per i funerali di Medici sabato, di Lanza domenica.

La salma di Lanza sarà trasportata a Casale, forse domenica.

Notizie estere

Proseguono i lavori nel tunnel della Manica. Già 1,100 metri sono perforati.

La Germania e il Vaticano

La Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge politico-ecclesiastico ha ripreso le sue sedute. Non sono riusciti i tentativi fatti dai conservatori per costituire una maggioranza coi clericali e coi liberali.

E il Temps ha da Berlino che le trattative del governo prussiano colla curia romana sembra che non abbiano alcun successo.

Funerali italiani a Parigi

La colonia italiana ha partecipato

in gran numero al funerale di Leone Pincherle, il quale nel 1848 fu ministro delle finanze nella repubblica di Venezia.

Sulla sua tomba furono letti parecchi discorsi animati dalla reverenza verso il defunto e dall'affetto verso l'Italia.

Francia e Serbia

L'iniziativa della Germania, Austria-Ungheria e Italia pel riconoscimento del regno di Serbia ha prodotto molta impressione nei circoli diplomatici di Parigi sembrando riconfermare il triplice accordo.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

ROMA, 9. — Lanza trovasi sempre più aggravato.

ROMA, 9. — Medici è morto stamane.

LONDRA, 9. — Il Times dice che il governo egiziano aumenterà l'esercito. Consacra al bilancio della guerra 60 mila lire sterline già destinate alle spese del viaggio del Kedive in Europa.

ROMA, 9. — Lo stato di Lanza è disperato.

SUSA, 7. — L'agente consolare di Francia ha ricevuto dal rappresentante della Compagnia marsigliese una lettera da Enfida 6 corr. annunziante che il giorno precedente tra le 5 e le 7 del mattino una banda d'insorti sarebbe comparsa in quel territorio, facendo razzie di bestiami e impadronendosi di un convoglio di carri diretti a Keruan. Nella mischia cinque carrettieri furono uccisi, uno ferito.

NIZZA, 9. — Cialdini soffre oltre modo per un vespaio alla nuca. Gli venne fatta oggi l'operazione; nessun pericolo serio. Alloggia all'Hotel Beau Rivage.

ROMA, 9. — I funerali di Medici sono fissati per sabato alle 9 antim. Itinerario: via Nazionale, Esedra di Termini, Piazzale della Stazione, via Cavour, Piazza dell'Esquilino, Quattro Fontane, via Venti Settembre, Chiesa San Bernardo, Terme.

NAPOLI, 9. — Stanotte è morto il generale Lodovico De Sauget.

ROMA, 9. — Il presidente del Senato ricevette il seguente dispaccio da Nizza: « Stamattina consulto. Fu operato un quinto taglio al vespaio occipitale. Nessun pericolo sinora, Ringrazio Senato e vostra eccellenza — firmato Cialdini. »

PARIGI, 9. — Il Consiglio dei ministri decise di combattere la proposta di Roche che abolisce il giuramento dinanzi ai tribunali e per sopprimere gli emblemi religiosi nelle sale d'udienza.

(Camera) — Dopo discussione, cui parteciparono Lanessan, il ministro dell'interno e Clemenceau, fu respinto con 386 voti contro 70 un ordine del giorno Lanessan, biasimante l'invio di truppe a Besseges in occasione dello sciopero.

L'ordine del giorno di Besniers, approvato dal governo, fu approvato con 309 voti contro 48.

TUNISI, 9. — Rapporti del viceconsole italiano e dell'agente consolato britannico a Susa recano: Undici carrettieri, quasi tutti maltesi o italiani, furono assaliti dagli insorti presso Enfida, mentre si dirigevano a Keruan. Sembra che cinque sieno uccisi. Sono segnalati frequenti scontri nella regione compresa tra Susa e Keruan.

— Uno dei superstiti della strage d'Enfida, certo Fontana, italiano, ferito nella mischia, giunto a Tunisi, conferma che sonvi cinque morti. Raybaudi, reggente il consolato generale italiano, ebbe istruzione telegrafica da Mancini di presentare al Bey un'energica nota esprimente a nome del governo la dolorosa commozione che simili fatti necessariamente suscitano,

e di ricordare a S. A. che spetta a lui la responsabilità della sicurezza dei cittadini italiani dimoranti o viaggianti nella reggenza.

— Un distaccamento francese partito da Keruan raggiunse gli autori dell'assassinio d'europèi, ne uccise alcuni, ne fece altri prigionieri. Un sott'ufficiale francese restò ucciso.

VIENNA, 9. — (Ufficiale). — Le truppe occuparono ieri Vratte e Ubl. 150 insorti fuggirono senza resistenza. Le truppe occuparono l'8 corrente la linea Orahovag Ubalac-Ledenice-Greben-Celina-Jelovica.

PARIGI, 9. — Il Temps ha da Vienna che l'ambasciatore di Germania a Pietroburgo ha ricevuto ordine di non provocare alcuna spiegazione sull'incidente Skobelev avanti di conoscere la punizione inflittagli. Il ritardo nel dare soddisfazione alle potenze tedesche comincia a dispiacere qui e a Berlino.

PARIGI, 9. — La Commissione del Senato pel trattato franco-italiano continuò la discussione. Fece pure riserva sulle lane, carta e cotone. Udirà domani il ministro del commercio. — Spera di finire domani l'esame del trattato.

NAPOLI, 9. — L'avviso Marc'Antonio Colonna è partito per Alessandria d'Egitto, destinato a surrogare l'Affondatore.

ADEN, 9. — Assicurasi che la compagnia francese di Obook ha fatto venire d'Europa un carico di armi e munizioni destinate a Sciaach.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

Piazza Forzate, N. 1442

presso il Teatro Nuovo

rimette denti, dentiere, con nuovi sistemi, pulisce ed attura, toglie l'odontalgia, eccitando con sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tintura e polveri dentifricie.

Consultazioni ed operazioni gratuite per i poveri. 2643

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizie e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . " 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

LA TIPOGRAFIA

BESGUISCE

VIGLIETTI DA VISITA

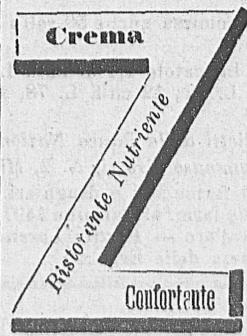
A

L. 1. 50 AL CENTO

ASSAGGIATE IL

ABAJONE

Confezionato dalla Ditta Gio. BATT. PEZZIOL di Padova, Premiata con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e Medaglia argentea all'Esposizione Nazionale di Milano 1881. 2607



FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» da mezzo Litro » 1,50

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la dolcissima Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, emma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C.^a (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. succedere Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627

CARBONI D'ISTRIA

RABAZ e AFSA

DELLA SOCIETA' DI TRIFAIL IN VIENNA

Rappresentanza, deposito e vendita esclusiva presso Smreker e C. in Venezia

Deposito MARSALA genuino Florio

Per avere il genuino Carbon fossile d'Istria senza miscela, rivolgersi ai suddetti. Si assumono commissioni in Carbon Trifail (Stiria)

2670

Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Ogni Dispensa Cent. 10

LA SCIENZA PER TUTTI

Ogni Dispensa Cent. 10

Giornale Settimanale Illustrato

Escirà in tutta Italia ogni sabato a partire dal 4 marzo 1882

in formato di 8 pagine in 4 illustrate

IN EDIZIONE DI LUSSO

Il desiderio generalmente espresso che venisse ripresa e definitivamente continuata questa pubblicazione decise l'editore a riprenderla tosto ed in condizioni da renderla ancor più utile ed interessante.

La Scienza per Tutti si pubblicherà nell'identico formato, ma in edizione di lusso al prezzo di centesimi 10 ogni dispensa.

Oltre al rendiconto delle novità scientifiche, pubblicherà la Storia illustrata delle principali invenzioni e dei martiri della Scienza. Pubblicherà pure l'Astronomia popolare di Camillo Flammarion e la Vita normale del dottor Rengade il rinomato autore dei Grandi mali e dei grandi rimedi. Si pubblicherà per dispense di otto pagine splendidamente illustrate.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno	Anno L. 5
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 6
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 8
America del Sud, Asia, Africa	» 11
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 14

Una dispensa separata, in tutta Italia, Centi 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno in Milano Via Pasquirolo, 14. 2664



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clerj, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro. 50

SI REGALANO 1000 LIRE

e chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bologna — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2542

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo Borghetti.

La Direzione G. Borghetti

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433